come pretende du Chesne, della regina Isabella moglie del re Filippo Augusto. Avendo nel 1177 un certo Enrico di Hengot in un a Matilde sua moglie e al fratel Roberto venduto un considerabile territorio a Simone di Saint-Denis, pregarono il barone di Montmorenci a voler rendere tranquillo l'acquisitore col farsi garante della vendita. Vi acconsentì Bouchard, e in questa malleveria si unirono quindici altre persone, di condizione non indicata, per la solidità del contratto, che venne inoltre sottoscritto da due testimoni (Du Chesne, ib., pr., pag. 57). Non conosciamo veruna guerra in cui abbia combattuto Bouchard V, nè vediamo che un solo torneamento in cui fu uno dei giostratori, quello cioè datosi nel 1175, secondo Jacopo di Guisa, tra Soissons e Braine. A detta di questo storico v' intervennero duecento cavalieri e miladuecento fanti espertissimi, tra i quali prodissimi campioni furono messer Raule di Coucy, messer Bouchard di Montmorenci, messer Raule di Clermont ed altri (Ann. di Hainaut, tom. III, 1. 18, c. 4). La liberalità di Bouchard verso le chiese è attestata da gran numero di carte raccolte da du Chesne.

Il re Filippo Augusto fattosi crociato nel 1189 per Terra-Santa, trasse al suo seguito Bouchard unitamente ad

Signori di Marli

di quelle di Luigi VIII suo figlio. Nel 1194 si recò col primo in soccorso del castello d'Arques assediato da Riccardo I re d'Inghilterra, e fece prigioniero dinanzi quella piazza Roberto conte di Leycester soprannominato l'Achille degl'Inglesi. Ma il suo valore non ottenne il medesimo buon successo alla battaglia seguita il 28 settembre 1198 presso Gisors tra i Francesi e gl'Inglesi, poichè Riccardo I, col quale erasi misurato, lo balzò di cavallo e il fece prigioniero con molti altri baroni. Nel 1202 intervenne alla giostra data dal conte di Sciampagna presso il suo castello d'Ecri-sur-Aisne (oggidì Avaux-la-Ville) allorchè Foulques di Neuilli vi venne a bandire una nuova crociata. Il sire di Marli fu uno dei più accaloriti nell'arrolarsi per tale spe-